

UN FIORE

QUOTIDIANO

PER

LA GIOVENTÙ

FIRENZE
Tipografia all'insegna di Sant' Antonino
1866.

UN FIORE QUOTIDIANO

PER

LA GIOVENTÙ

Quando leggi un libro spirituale, ti pare di vedere il Signore sotto quelle parole, e ricevile come se venissero dalla sua divina bocca.

SCUPOLI.







FIRENZE

TIPOGRAFIA ALL' INSEGNA DI S. ANTONINO

1866.

Con approvazione Ecclesiastica.

A

Santa Maria Maddalena de' Pazzi

Vergine Serafina del Carmelo, permettete che umiliato ai vostri piedi deponga questo piccolo tributo del mio amore e della mia devozione per Voi. Perchè queste *Sentenze* che raccolsi dagli ammaestramenti dei vostri gloriosi Concittadini di cotesta patria celeste e di Voi stessa, e disposi a mo'

di quotidiano esercizio a pro mio e della gioventù specialmente alle mie povere cure affidata, riescano di quel profitto, al quale sono dirette; le affido alla intercessione e all' amore di Voi.

Augusta Serafina di carità, sarò oltremodo riconoscente al vostro patrocinio, se mi farete degno di questa grazia.

25 di Maggio 1866
anniversario del vostro transito alla gloria del Paradiso.

Un vostro umilissimo devoto.

Gennajo

1. Due sono le virtù principali, che il Figlio di Dio ha voluto insegnarci, e ci raccomanda con ogni premura: l'umiltà quanto a noi stessi, e la carità verso il prossimo.
2. Dell'offese ricevute dagli uomini te ne ricordi pur troppo per rinnovarne il risentimento; e delle offese, che hai fatte a Dio, come te ne ricordi per rinnovarne il dolore?
3. Una delle vere cagioni per cui hai stima di te, si è l'esser troppo facile a dimenticare i peccati che hai commesso.
4. Le umiliazioni volontarie, cercate da noi

stessi, posson fare l'anima ipocrita: le involontarie, preparate da Dio, fanno l'anima santa.

5. Quanto nel cuore avrai di amor proprio, tanto più vi avrai ancora d'inquietudine e di turbamento.
6. Se il tuo spirito è turbato, tutto l'inferno ne gioisce.
7. L'ozio è radice di mormorazioni, di noie e di altre più pericolose tentazioni.
8. Il mezzo più sicuro per accertarti della volontà di Dio è la voce del confessore.
9. Chi comincia male la giornata, ordinariamente la finisce male.
10. Non lasciar mai l'esame di coscienza nella sera, se vuoi emendarti dei tuoi difetti quotidiani.
11. Se ti svegli nella notte, recita qualche giaculatoria col pensiero al tuo Dio.
12. Figlio, ti dice Maria, i miei veri devoti si son tutti salvati.
13. Che pazzia perdere per una momentanea soddisfazione la grazia di Dio e la pace del cuore!
14. Quante volte promettesti di non cadere in quel peccato! e quante volte vi sei caduto di nuovo!

15. Fuggi come la peste i compagni cattivi. L'inferno è pieno di anime, che non hanno avuto il coraggio di allontanar subito da sè i cattivi compagni.
16. Quando il demonio ti suggerisce : *qui sei solo, nessun ti vede,* rispondigli : *mi vede Dio, l' angelo mio custode, e tu.*
17. Nelle tentazioni ricorri con fiducia al cuore santissimo di Gesù, e vincerai.
18. Figlio, rinunzia a quella brutta passione, a cui ti sentiresti portato, ed avrai la pace del cuore.
19. Figlio, ama sopra tutte le virtù la santa purità.
20. Osserva in privato la stessa compostezza, che serbi in pubblico, e sarai nel numero dei figli di Dio.
21. Non lasciar mai la meditazione : un giorno senza meditazione è un giorno perduto.
22. Figlio, ti dice Maria, oh come sei freddo nella divozione verso di me! e pretendi le grazie che desideri ?
23. Ripeti specialmente nelle tentazioni : *piuttosto morire che offendere il mio Dio.*
24. Se tu non fossi quell'innocente che eri una volta, non ti sgomentare : Ma-

ria è la madre dei peccatori. Pentiti, prega di cuore, e muta vita.

25. I tuoi doveri principali si riducono a due: orazione e studio.
26. Ricordati spesso: *chi fa orazione si salva: chi non fa orazione si danna.*
27. Figlio, in qualunque tuo bisogno spirituale e temporale ricorri a Dio con fiducia, e sarà teco.
28. Ricordati che i tuoi superiori tengono le veci di Dio.
29. Vuoi piacermi veramente? Obbedisci con prontezza.
30. Procura di conoscere la tua passione predominante. La conoscerai coll' orazione e coll' interrogarne il confessore.
31. Se vuoi andare in Paradiso devi portare la tua croce.

Febbrajo

1. Non ti creder vinto quando ti senti tentato. Se il demonio prosegue a battere alla tua porta, vuol dire che non gli hai aperto.

2. L'obbedienza è uno dei più belli ornamenti delle anime devote.
3. Quando ti si presenta allo sguardo qualche cosa poco modesta, volgiti altrove subito.
4. Quando ti senti tentato a fare qualche cosa di male, ripeti subito: DIO MI VEDE.
5. Se ricevi un torto, piuttosto che raccontarlo, offrilo a Dio e lo gradirà moltissimo.
6. Guardati dal soverchio amore di te stesso: è questo il fonte di mille peccati.
7. Conserva sempre un contegno molto modesto, e piacerai molto a Gesù.
8. Non disprezzare le ispirazioni del cuore; esse sono voci di Dio.
9. Quando sei solo e vuoi fare una cosa, domanda a te stesso: farei questa cosa alla presenza dei miei superiori e del mio confessore?
10. Abbi verso Dio il cuore di un figlio, il cuore di una madre verso il prossimo, il cuore di un giudice verso te stesso.
11. Il mestiere di riprendere altri è molto facile, ma difficile quello di bene attendere a sè.

12. Prima di giudicare del tuo prossimo, fa' conto che tu sia lui ed egli te; e giudicherai rettamente.
13. La terra che non è lavorata, ancorchè sia buona, produrrà triboli e spine; così l'animo tuo lasciato nell'ozio.
14. Alla presenza di molti parlerai sempre poco, e con rispetto ai maggiori di te.
15. A conforto dei dolori che provi, pensa che i Santi hanno penato più di te.
16. Se sei disprezzato dagli uomini, abbilo caro, perchè tanto più ti apprezza Iddio.
17. Figlio, abbi sempre l'eternità nella mente, Iddio nel cuore, e il mondo sotto i piedi.
18. La tua lingua lodi Iddio, il tuo cuore lo ami, le tue opere lo portino nelle braccia.
19. Dio non misura la nostra perfezione dalle molte cose che facciamo per lui, ma dall'affetto col quale le facciamo.
20. Devi nascondere e custodire gelosamente il meglio delle tue buone opere, affinchè non sia veduto che da Dio.
21. La mortificazione degli occhi, della lingua e dell'udito sono più accette a Dio dei cilizi e delle discipline.

22. Costa più un grado di umiltà che cento gradi di onori mondani.
23. Pratica sovente atti di dolcezza e di carità verso le persone, alle quali il tuo naturale si sente meno inclinato.
24. Chi non ama l'anima più del corpo, perderà il corpo e l'anima.
25. Non ti travagliare pei cattivi pensieri; altro è il sentire, e altro l'acconsentire.
26. L'orazione è la porta del Paradiso: se non fai orazione, l'inferno ti aspetta.
27. Figlio, sii sincero col confessore, e otterrai la quiete dell'anima.
28. Iddio gradisce molto la fedeltà nelle piccole occasioni.
29. Figlio, sii costante nelle pratiche di pietà anche quando ti senti arido e freddo. Acquisterai anzi maggior merito che quando ti trovi fervoroso.

Marzo

1. Invoca spesso fra giorno il nome di Gesù e di Maria e vincerai delle tentazioni.

2. Pensa che quando tu commetti un peccato, lo commetti alla presenza di Dio!
3. Fuggi l'ozio, perchè altrimenti o presto o tardi caderai in peccato.
4. Avvezzati a riconoscere nella volontà dei tuoi superiori la volontà di Dio, e ti sarà facile l'obbedienza.
5. Il ritegno che provi nell'aprirti intieramente al tuo confessore, è suggerito dal demonio, perchè teme assai la sincerità.
6. Figlio, non ti perder d'animo se cadi negli stessi difetti. Torna a proporre umilmente l'emenda, e confida.
7. Chi non è modesto, non può essere vero devoto di Dio e della SS. Vergine.
8. Se vuoi salvarti coi pochi, imita l'esempio dei pochi.
9. Gesù quando era giovinetto se ne stava devoto, modesto e mansueto. E tu?
10. Figlio, vuoi esser felice in questo mondo e nell'altro? Segui le ispirazioni di Dio.
11. In ogni tuo bisogno e impresa metti tutta la tua fiducia in Dio, il quale conosce il tuo meglio.
12. È già un gran male il solo non far bene.

13. Maledetto amor proprio! che ci fa perdere o tutto o la maggior parte del merito delle buone opere.
14. Chi opera per contentare il suo genio, già riceve la sua mercede.
15. Chi fatica per altro, che per piacere a Dio, alla fine della giornata si trova senza mercede.
16. Dio desidera più da noi che siamo fedeli nelle piccole occasioni, che vederci ardere di desiderio per le cose grandi.
17. Oh qual rimorso alla morte di avere colla nostra negligenza resi inutili tanti avvisi e tante ispirazioni dateci da Dio per la nostra perfezione!
18. L'onore e la reputazione, che sopra tutto ci debbono stare a cuore, sono l'essere a tutti di buon esempio e di edificazione.
19. Sii, quanto è possibile, d'umore sempre uniforme, e sarai accetto a Dio e agli uomini.
20. È un'occupazione per lo meno inutile fermarsi ad esaminare la vita altrui; eccetto per chi ha da governare ed aver cura di altri.

21. Deve stimarsi felice quel giorno, nel quale si è impedito qualche male, o procurato qualche bene.

22. Fra le varie virtù eleggi sempre le migliori, e non le più plausibili; le più solide, e non le più apparenti.

23. Figlio, non ti fidare delle tue passioni se ti lasciano in pace. Possono esser sopite, ma non uccise.

24. Dio si compiace sopra tutto dei cuori semplici, umili e caritatevoli.

25. La lode è un veleno dolce e non conosciuto, che ha ucciso tante volte la virtù e la devozione dei più santi e dei più devoti.

26. Dio ama tanto l'obbedienza, che dà prospero effetto anche ai consigli che riceviamo dagli altri, specialmente dal padre spirituale.

27. Fa' come le api, che succhiano miele da ogni fiore; cioè procura d'imitare ciò che osservi di buono nel tuo prossimo.

28- Quando ti viene imputato qualche mancamento, di cui non hai colpa, giustificati con tutta dolcezza: se ciò non basta, non cercare di più, e con-

tentati di ricorrere all' umiltà e al silenzio.

29. Gran rimedio contro le tentazioni è lo svelarle con santa schiettezza al proprio confessore.
30. La tentazione non ha mai tanta forza contro di noi, come quando ci trova oziosi.
31. Non si possono in un giorno solo correggere i mali abiti e le imperfezioni.

Aprile

1. Parla meno che puoi di te medesimo, sì in bene come in male.
2. Lo Spirito Santo non entra in quell'anima, che si nutre di querele, di alterchi e di puntigli.
3. Se Dio ti batte al cuore, aprigli coll'affetto: sprezzato ed offeso, potrebbe partirsene per sempre.
4. Tutte le vanità sono biasimevoli; ma più di tutte quella del discorrere e parlare di sè.

5. Nella perfezione cristiana fa più assai la pratica, che la scienza: un villanello semplice può amare più Dio che un uomo dotto.
6. Fissati in Dio e fissati in te: non vedrai mai nè Dio senza bontà, nè te senza imperfezioni.
7. Sei pronto a dire: *io sono difettoso e imperfetto;* ma guai se te lo dicono gli altri! Che vuol dir ciò?
8. È troppo naturale ricoprire i propri difetti; ma se è così, perchè godi tanto che sieno manifestati i difetti degli altri?
9. Vorrei questa cosa, vorrei quest'altra; starei meglio qui, o meglio là. È questa una tentazione, giacchè Dio dispone di noi e meglio di noi.
10. Sa' tu perchè non fai alcun profitto nella vita spirituale? perchè non iscopri apertamente al confessore quella passione, che è la vera radice di tutti i tuoi mancamenti.
11. La perfezione nasce, cresce e si mantiene col ritiro e colle orazioni giaculatorie.
12. La radice dell'umiltà è il rispetto dell'anima verso Dio.

13. Ringrazia con particolar cura chi ti fa del bene. La gratitudine nasce in gran parte dall'umiltà, in quanto che non ce ne reputiamo meritevoli.
14. Sii grato a chi ti corregge, perchè ti aiuta a conoscer te stesso o a stimarti quale sei.
15. Chi resiste alla volontà dei suoi superiori resiste a Dio stesso.
16. Chi desidera di esser preferito e vantaggiato agli altri, non ha vera bontà.
17. La pazienza nei travagli e nelle persecuzioni è il segno della lealtà dei servi di Dio.
18. Se mortificherai i tuoi appetiti e le tue voglie, benchè minime, farai maggior piacere a Dio di quello che ti flagellassi a sangue e digiunassi più degli antichi eremiti.
19. Iddio permette che l'uomo cada più o meno, secondo che maggiore o minore è la sua superbia o la propria reputazione.
20. Affine di confidare meglio in Dio nelle avversità e nelle tentazioni, pensa che nulla è più facile a lui vincere i pochi che i molti nemici, i vecchi ed esperti, che i fiacchi e i nuovi.

21. Il perdonare ai nemici e far loro del bene, è una magnanimità e una maggior somiglianza con Dio.
22. Vincere e mortificare i propri appetiti per piccoli che sieno, merita maggior lode che vincere potenti eserciti e resuscitare i morti.
23. Nel desiderio d'intendere le cose celestiali sii sobrio e umile; non volendo saper altro che Cristo crocifisso, la vita e la morte di lui, e quanto da te domanda.
24. La superbia talora è così fina, che ci fa credere di non aver bisogno dell'altrui consiglio o ammaestramento, e ci fa ricorrere all'idolo del nostro proprio giudizio.
25. Chi ha ferma opinione che il proprio giudizio sia migliore di quello degli altri, da chi potrà esser sanato ?
26. Rintuzza l'acutezza del tuo intelletto, sottoponendoti facilmente all'altrui parere; e divenuto stolto per amore di Dio, sarai più savio di Salomone.
27. Non basta volere e procurare le cose, che a Dio sono più grate; ma bisogna volerle ed operarle per piacere a lui puramente.

28. La purità del cuore consiste nello spogliarsi dell' uomo vecchio, che sono i vizi, e vestirsi del nuovo, che sono le virtù cristiane.
29. Il querelarsi degl'impedimenti delle opere buone è segno che il fine non è solo Iddio, ma anche il nostro onore e la nostra stima.
30. Una cosa, sia pur bassa e minima, se è fatta per piacere a Dio solo, ha maggior merito di molte altre di maggior pregio e valore, ma fatte senza questo motivo.

Maggio

1. Non presumere di poter conseguire le vere virtù cristiane senza farti violenza e sentir pena nel lasciare i tuoi diletti e le affezioni terrene.
2. Molti non conseguono la perfezione, perchè dopo aver superati i vizî maggiori non vogliono far resistenza alle loro piccole voglie e passioncelle di minor conto.

3. Figlio, ama la pena e la difficoltà, che porta seco il vincer noi stessi; qui sta il tutto.
4. Quando sei assalito dai moti del senso, fa' gagliarda resistenza, perchè non vi acconsenta la volontà.
5. Nell'adempimento dei tuoi doveri non tardare neppure un poco; perchè il primo indugio porta il secondo, questo il terzo e gli altri fino alla totale trascuratezza.
6. Non è diligenza, ma sopraffine negligenza il fare innanzi tempo le opere nostre, e spacciarsene presto e male.
7. Una semplice elevazione della mente a Dio, ed un piegar di ginocchia a terra a suo onore, val più di tutti i tesori del mondo.
8. Ogni qualvolta facciamo violenza a noi stessi e alle viziose passioni, gli angeli portano dal regno dei cieli all'anima nostra una corona di gloriosa vittoria.
9. Ai negligenti Iddio toglie a poco a poco le grazie, che loro aveva date; ai diligenti le accresce.
10. Reputa perduta quella giornata, in cui

non hai riportata alcuna vittoria sulle tue inclinazioni, e il Signore non ti avrà fatto degno di qualche tribolazione.

11. Sta' bene avvertito a non lasciare ire i tuoi sensi liberamente dove vogliono.
12. Volgendo lo sguardo verso il sole, pensa che più di quello è lucida e bella l'anima tua, se sta in grazia di Dio.
13. Quando ti avvedi che prendi diletto delle bellezze delle creature, pensa che ivi nascosto giace il serpente infernale tutto intento a ucciderti o almeno a ferirti.
14. Guarda sovente la croce, e considera che ella è lo stendardo della tua milizia.
15. Riguardando la cara immagine di Maria SS. pensa che ella fu sempre apparecchiata a fare la volontà del suo Dio.
16. Avanti ciascuna azione buona raccomandati a Dio, diffidando di farla bene senza il suo aiuto.
17. Fuggi l'essere o l'apparire singolare, studiandoti di non essere stimato in nulla più del comune e del consueto.
18. Temi di essere abbandonato dalla gra-

zia di Dio per la tua ingratitudine e mala corrispondenza.

19. Ricordati che chi ti lòda t'inganna, se concorre all'errore di farti tenere per tuo quel bene, che è tutto di Dio.

20. Il trattare umile e dolce col prossimo incatena dolcemente e guadagna il cuore degli uomini.

21. Non disprezzare veruno per grande peccatore che sia. Chi sa che egli non sia predestinato, e tu no?

22. Se Dio ti priva dei sentimenti di devozione, entra più profondamente in te stesso, confessando che non meriti le finezze degli amici di Dio.

23. Non ti vendicare mai di alcuno, se non col fargli qualche piacere, riconoscendoti degno di ogni male.

24. Persuaditi di non avere più cattivo consigliere di te stesso; onde sii più pronto a seguire il parere degli altri, che il tuo.

25. Quando sei lodato ricordati del giudizio tanto diverso, che forse fa di te il Signore.

26. Nel mattino e fra giorno prega sovente il Signore che non ti abbandoni in balía delle tue passioni.

27. I Santi tenevano per indizio ed esercizio di umiltà il parlar poco e basso.
28. Guardati con diligenza da ogni moto d'invidia, che nasce da superbia, e partorisce odio.
29. Ringrazia sovente Dio della pazienza nel sopportarti sì lungamente.
30. Non stimar grande altro che Dio, e ciò che a lui appartiene.
31. Dopo aver compiuto qualche opera buona ringrazia Dio e la SS. Vergine come d'un'elemosina data alla tua mendicità.

Giugno

1. Se taluno ti è molesto coi suoi difetti, ricordati quanto maggiormente dispiaci tu al Signore coi tuoi mancamenti.
2. Quando ricevi qualche ingiuria, non mirare chi ti fa quel torto, ma alza gli occhi a Dio, che si serve del tuo offensore per istrumento di umiliarti e punirti.

3. Se Dio ti togliesse ad un tratto tutti i suoi doni, che ti rimarrebbe?
4. Umiliati al disotto degli Angeli ribelli, i quali furon condannati per un solo peccato, nè ebbero mai la grazia di risorgere. E tu dopo tante misericordie, come hai lasciato di peccare?
5. Quando obbedisci guardati di non ripugnare col proprio giudizio all'ordine dei tuoi superiori; perchè sarebbe obbedienza di corpo e ribellione di spirito.
6. Sii amico del silenzio, e ama più di udire che di parlare.
7. I buoni propositi mandali ad effetto senza indugio, ricordandoti che chi ti dà la mattina non ti promise la sera, dandoti la sera, non ti ha promesso la mattina.
8. La negligenza fa come il tarlo nel legno; rode a poco a poco i buoni proponimenti e le sante abitudini, e l'uomo non se ne avvede, finchè si trovi in rovina.
9. Parla bene di tutti. Chi è vero umile non ha mala opinione che di se stesso.
10. Ad ogni moto di giudicare sinistramente degli altri, sdegnati con te stesso

che vedi le festuche nell'occhio altrui, e non scorgi le travi nel tuo.

11. All' udir biasimar qualcuno, guardati di non compiacerti occultamente: la superbia volentieri s' inalza sulle altrui depressioni.

12. I veri desideri di divenire perfetti sono le ali che ci fanno alzare da terra.

13. Nella via di Dio il non avanzarsi è tornare indietro.

14. Figlio, domanda al cuore di Gesù e riceverai, cerca e troverai.

15. Altro è essere umiliato, altro essere umile. Taluno può essere umiliato e rimanere superbo.

16. Per dannarti, basta che tu lasci operare la tua sola natura: per salvarti ti è necessaria la grazia di Dio. La cerchi, la chiedi tu di cuore?

17. Per conoscer quello che sei veramente, non ti mettere in confronto colla gente del mondo, ma con Gesù Cristo, Maria SS. e i Santi.

18. Se venissi ora a morire, qual luogo del Paradiso ti sarebbe destinato? forse tra gl'innocenti? forse tra i penitenti? pensaci e rispondi.

19. Il molto parlare ha radice per lo più in una certa superbia, per la quale ci persuadiamo di saper molto.
20. Il silenzio è una fortezza della battaglia spirituale, è conservatore della santa orazione ed aiuto maraviglioso all'esercizio della virtù.
21. Sovente nel segreto della tua stanza ripeti con Samuelle; *parlami, o Signore, chè io ti ascolto nell' umiltà del mio cuore.*
22. L' inquietudine dell' animo dispiace agli occhi di Dio, perchè non è mai scompagnata da imperfezioni e procede da amor proprio.
23. I mali che soffriamo, son tutti ordinati o permessi da Dio per fini giustissimi e santissimi; sebbene a noi non manifesti.
24. Il nostro nemico aborre grandemente la pace del nostro cuore, come il luogo dove abita lo spirito di Dio, e tenta di levarcela anche coi desideri, che hanno apparenza di bene.
25. Cacciando i desideri non buoni, terrai in pace il tuo cuore.
26. Quando sei caduto in qualche difetto

per debolezza, non diventare nè pusillanime nè inquieto; ma rivolto al Signore digli subito: *ecco che io ho fatto da quello che sono.*

27. Ricordandoti di qualche tuo peccato, non pensare se Dio ti abbia perdonato o no, perchè ciò è inquietudine di mente e inganno del demonio: abbandonati nelle mani di Dio, e spera.

28. Se molte volte al giorno tornassi a cadere, torna sempre a fare nuovi propositi con fiducia in Dio e aborrimento al peccato.

29. Per vincere la vana stima di te, considerati con quel che hai di proprio, e non con quelle che hai da Dio e dalla sua grazia; e poi stimati tale quale ti pare di esser col solo tuo proprio.

30. Se alle volte ti occorre di esser come buono amato e lodato da altri, sta bene raccolto dentro di te, nè credere esser quella giustizia e verità.

Luglio

1. La loquacità è madre dell'accidia, porta della detrazione, ministra di bugie e raffreddamento di fervore.
2. Se alcuno ammira in te alcun bene che Dio ti ha dato, ripeti col cuore: *non avvenga mai, o Signore, che io sia ladro dell' onore e delle grazie vostre.*
3. Quando la memoria delle opere buone ti mette in pericolo di vanità, risguardale subito non come cose tue, ma di Dio.
4. Le grazie che da Dio riceviamo pure e perfette, son macchiate dalle nostre imperfezioni nel mandarle ad effetto; onde piuttosto che gloriarci del bene che facciamo, dobbiamo vergognarcene.
5. Paragoniamo le opere nostre, anche buone, con quelle dei veri servi di Dio, e le troveremo argomento di confusione, piuttosto che di vanagloria.
6. Non esser facile a scoprire i doni, che

Dio ti abbia fatto, che ciò quasi sempre spiace al tuo Signore.

7. Umiliati con tutti e sotto di tutti, se vuoi esaltare Dio in te, e te in Dio.
8. Di te e dei fatti tuoi non parlare mai, se non per pura necessità e quanto più ristrettamente puoi.
9. Tutti abbiamo un modo di predicare altrui, e questo è il buon esempio che si dà al prossimo.
10. Il giudizio temerario che facciamo dei prossimi, e per cui li teniamo a vile, e li disprezziamo, proviene dalla stima propria e dalla reputazione di noi medesimi.
11. L'aprire gli occhi e tenerli svegli per vedere, esaminare e ingrandire gli altrui difetti è arte del demonio, che vuole inalzare noi stessi nella nostra opinione.
12. L'orazione è il mezzo per ottenere tutte le grazie, che piovono dalla bontà e amorevolezza di Dio.
13. Abbi viva fede e confidenza che il Signore voglia darti tutto ciò che ti bisogna per il suo servizio e per il tuo bene.
14. Nel pregare per ottenere alcun bene, abbi intenzione di congiungere la vo-

lontà tua colla divina, e non di tirare alla tua quella di Dio.

15. Per conoscere quanto Maria SS. è cara a Dio pensa al diletto che ne prese avanti che ella avesse l'essere, e alle virtù e azioni di lei, poichè venne al mondo.

16. Domanda a Dio le grazie per quel diletto che provò nel contemplare la SS. Vergine prima che ella venisse al mondo, e le otterrai sicuramente.

17. Maria è nostra madre, e ci fu data da Dio: potrebbe ella non soccorrerci nei nostri bisogni?

18. È tanto il bene che aspetto, che ogni pena mi è diletto, dicea S. Francesco nei suoi patimenti.

19. Figlio, il crocifisso Signore è il libro che più di ogni altro devi leggere, e dal quale potrai ricavare il vero ritratto di ogni virtù.

20. Chi dopo la considerazione dei patimenti del nostro Signore s' impazientisce nelle avversità, fa come il soldato del mondo, che avanti la battaglia promette grandi imprese; all'apparir del nemico lascia le armi e fugge.

21. Quando ci sforziamo con soverchie re-

pliche d'imprimere negli animi altrui i nostri concetti, pecchiamo di superbia, facendo agli altri da maestro, quasi abbiano bisogno d'imparare da noi.

22. Tutto il bene che senti pel tuo prossimo è effetto dello Spirito Santo: il disprezzo, il giudizio temerario e l'amarezza viene dalla tua malizia e dal Demonio.

23. Coll'orazione porrai la spada in mano di Dio, perchè combatta e vinca per te.

24. La sensibilità nella devozione se produce la stima di te non è da Dio, ma dalla natura e anche dal Demonio.

25. Quando ti senti arido entra in te stesso, e cerca il difetto, per cui ti è stata sottratta la devozione sensibile e combatti contro quello.

26. Nell'aridità non tralasciare i tuoi esercizî spirituali, ma proseguili con ogni sforzo, sebbene ti paiano infruttuosi, e bevi volentieri il calice amaro, che ti porge Dio.

27. Il Signore permette le tentazioni, perchè conosciamo noi stessi, e perchè come bisognosi d'aiuto ci accostiamo a lui.

28. Certe tentazioni bruttissime e certi cattivi pensieri si cacciano meglio con un voltare di spalle, che con troppa ansiosa resistenza.
29. Ancorchè dopo l'orazione il Signore tardasse nell'esaudirti e mostrasse anzi sempre il contrario, seguita a pregare, e a tener ferma e viva la tua confidenza in Dio.
30. Quando avrai riportato qualche vittoria sulle tue passioni, non ti porre a considerarla per non cadere nel pericolo della vanagloria e della superbia.
31. Quando vedi di aver fatto qualche profitto nella vita spirituale, per non invanirtene volgi il tuo pensiero al molto più, che ti rimane da fare.

Agosto

1. Fuggi il parlare con calore e ad alta voce, chè l'una e l'altra cosa dà indizio di presunzione e di vanità.
2. Guardati dall'appagare anche leggermente le tue passioni, perchè quelle

non muoiono mai; che anzi come la mal erba germogliano ogni ora.

3. Non ti spaventare per la gagliardìa e il numero dei tuoi nemici spirituali, perchè con loro non può restare perditore, se non chi vuole.
4. Se il Signore non ti dà così pronta la vittoria sui tuoi nemici spirituali, non ti perder d'animo, chè egli te la prepara sicuramente, se sarai fedele e generoso combattente.
5. Nel mattino pensa alle cose che probabilmente ti possono occorrere nella giornata, e disponiti ad incontrarle non solo senza peccato, ma anzi con merito.
6. Del prossimo tuo e delle cose appartenenti a lui ragiona meno che sia possibile, eccetto che per dirne bene.
7. Figlio, parla volentieri di Dio, dell'amor suo e della sua bontà; e quando altri ne parla, conserva le sue parole nell'intimo del tuo cuore.
8. Le cose che ti cadono in cuore per dirle, sieno da te considerate prima che passino alla lingua.
9. Se starai in silenzio e lontano dalle

conversazioni degli uomini, avrai per compagnia gli Angeli, i Santi e lo stesso Dio.

10. Se starai occupato col pensiero nei bisogni del tuo cuore, troverai che avrai tanto da fare in te e per te, che non ti avanzerà tempo nè voglia per badare ai fatti altrui.

11. Sappi che quando pensi alcun male del tuo prossimo, qualche radice dello stesso male è nel tuo cuore, per cui facilmente lo sospetti o lo trovi in altri.

12. Non risguardare il Confessore come semplice uomo, nè confidare in lui o nel suo sapere, ma in Dio che col mezzo di lui ti parla, mettendo nel suo cuore e nella sua bocca ciò che richiede da te.

13. L'anima che aspira alla figliuolanza di Dio deve spogliarsi dell'uomo vecchio e vestirsi del nuovo, tagliare ogni sorta d'impedimenti, che la distolgono dall'amore di Dio.

14. La guarigione spirituale è come la guarigione del corpo: non si fa se non a poco a poco, migliorando a grado a grado con fatica e con tempo.

15. Invoca Maria con fiducia di figlio e la troverai propizia.

16. L'aurora sorgendo non scaccia le tenebre in un istante, ma a poco a poco; così chi risale dallo stato di peccato o di dissipazione allo stato di devozione.

17. Il peccato è vergognoso quando lo commettiamo, ma convertito in confessione e in penitenza è onorevole e salutare.

18. La confessione sincera e la contrizione sono sì belle, che cancellano la bruttezza del peccato e ne dissipano il fetore.

19. Quando sei ai piedi del Confessore, immaginati di esser sul monte Calvario sotto i piedi di Gesù crocifisso, e che il sangue stilli dal suo corpo per lavarti dalle tue iniquità.

20. Secondo che i peccati esciranno dal tuo cuore per mezzo della confessione, entrerà il prezioso merito della passione di Gesù per empirlo di benedizione.

21. I tuoi peccati veniali, per quanto sieno piccoli, dispiacciono a Dio, benchè non gli dispiacciano a segno di volerti per essi dannare o perdere.

22. Perchè non sei nè caldo nè freddo, ma tiepido, comincerò, dice il Signore, a rigettarti dalle mie affezioni.

23. I peccati veniali illanguidiscono le forze dello spirito, impediscono le consolazioni divine, aprono la porta alle tentazioni, e se non uccidono l'anima, la rendono però gravemente inferma.

24. Ti par cosa da niente, o figlio, il dire qualche piccola bugìa, il trascorrere colle occhiate o in parole offensive; ma esse guastano la nostra coscienza, l'appestano, e ne distruggono il buono odore.

25. Non vi ha naturale sì buono che non possa farsi cattivo cogli abiti viziosi, e non vi è naturale tanto cattivo che non possa esser vinto prima colla divina grazia, poi coll'industria e diligenza.

26. Come i fanciulli a forza di udire le loro madri imparano a parlare il loro linguaggio; così noi stando vicini al Salvatore e osservando le sue parole, le sue azioni e i suoi affetti, apprenderemo a parlare, a operare e a volere alla maniera di lui.

27. Abbi presente in tutta la giornata ciò che hai meditato la mattina, ed usa in

ciò grande diligenza, e ne avrai giovamento.

28. Se in un giorno lasci per qualsivoglia cagione l' orazione mentale procura di risarcire il danno col moltiplicare le orazioni giaculatorie, e proponiti fortemente di rimetterti in cammino nel dì seguente.

29. Nel mattino prevedi quali agitazioni potranno sopravvenirti, o di collera o di vanità o di qualche altro disordine e con santa risoluzione preparati a dominarle.

30. Più spesso che potrai fra giorno richiama il tuo spirito alla presenza di Dio.

31. Come gli augelli hanno i nidi sugli alberi per ricovrarsi quando ne abbisognano; così il nostro cuore deve prendere stanza in una delle piaghe del Signore, e ritirarsi tra mezzo gli affari, e difendersi dalle tentazioni.

Settembre

1. Ricordati, o figlio, di ritirarti ogni giorno più volte nella solitudine del tuo cuore, mentre sei corporalmente

in mezzo alle conversazioni e agli affari.

2. Le conversazioni del mondo non sono per ordinario sì serie, che di quando in quando non possa ritrarsi il cuore per rimetterlo nella solitudine col suo Dio.

3. Aspira, o figlio, soventi volte fra giorno a Dio con brevi, ma ardenti slanci del cuore, per procacciarti l'amore divino, e per muoverti a una tenera dilezione verso di lui.

4. Il tuo cuore dandosi alla conversazione e alla dimestichezza e familiarità del tuo Dio, s'imbeverà tutto delle perfezioni di lui.

5. Accetta di buon grado tutte le ispirazioni, che a Dio piacerà di mandarti, e ricevile quasi ambasciatori del re celeste, che desidera contrarre amicizia con te.

6. L'anima che ha acconsentito al peccato, deve mondarsi colla maggior prestezza per rispetto agli occhi di Dio, che la osserva.

7. Iddio non ricompensa i suoi servi secondo la dignità degli uffizi, che eser-

citano ; ma in proporzione dell' umiltà, con cui gli esercitano.

8. Figlio, ricorri con confidenza in ogni tuo bisogno a Maria, perchè ricca e beata è questa confidenza, e sicuro è il ricorso.
9. Non limitare la tua pazienza a questa o a quella ingiuria o afflizione, ma estendila universalmente a tutte quelle, che Dio ti manderà o permetterà.
10. Alcuni soffrono volentieri le tribolazioni onorevoli, come l' esser maltrattati per la Religione. I veri servi di Dio soffrono le tribolazioni ignominiose e le onorevoli.
11. Quando ti sopravviene qualche male, usa dei rimedi possibili secondo Dio, e poi aspetta con totale rassegnazione l' effetto, che a Dio sarà gradevole.
12. Lamentati meno che potrai dei torti, che ti sono fatti, essendo cosa certa che d' ordinario chi si lamenta, pecca.
13. Le virtù e le belle qualità di un uomo, che sono concepite nella superbia, nella millantería e nella vanità, non hanno altro che semplice apparenza di bene, senza vera sostanza.

14. La scienza non è più un decoro dell'animo, ma anzi disonora, quando ci gonfia e degenera in millantería.
15. L'onore è bello quando ricevesi in dono: divien deforme, quando si esige, si ambisce e si domanda.
16. Il dissimulare e sprezzare l'ingiuria è ordinariamente un rimedio assai più salutare, che il risentirsi.
17. Subito che ti accorgi di aver fatto qualche atto di collera, emenda l'errore, esercitando prontamente un atto di mansuetudine verso la stessa persona, con cui ti adirasti.
18. Sii attento e diligente in tutti gli affari, dei quali sei incaricato, perchè Dio avendoli affidati a te, vuole che tu ne abbia gran cura.
19. In ogni affare appoggiati intieramente alla provvidenza di Dio, dalla quale sola debbono avere riuscimento tutti i tuoi disegni.
20. Fatti prescrivere dal tuo padre spirituale le opere di pietà, perchè così avranno doppio merito: per se medesime e per l'obbedienza.
21. Sii prontissimo a ritirarti da tutto quello

che ti può indurre ed allettare all'impurità, perchè questo male opera insensibilmente, e da piccoli principî si avanza a grandi conseguenze.

22. L'impurità è sempre più facile a fuggirsi che a sanarsi.

23. Non permettere che alcuno ti tocchi nè per scherzo nè per cortesìa, perchè il fiore della castità ne soffre sempre detrimento e scapito.

24. Il mirare, l'udire, il parlare cose disoneste è sempre contro l'onestà.

25. Figlio, ti dice Maria, se vuoi essermi caro sii casto, mondo e onesto di mani, di labbra, di orecchie, di occhi e di tutto il corpo.

26. Certe malcaute dimestichezze scherzose e sensibili, se non giungono a violare la castità, la indeboliscono, la snervano e ne offuscano il bel candore.

27. Non conversare in alcun modo con persone disoneste in parole e in opere, perchè hanno il veleno negli occhi e nell'alito, e fanno altrui scapitare nella purità.

28. Conversa con persone caste e virtuose, e leggi e ascolta sovente cose sacre,

perchè la parola di Dio è casta, e fa casto chi se ne diletta.

29. S. Antonio abate quando vedeva alcuno distinguersi per qualche virtù, si studiava d'imitarlo.

30. Non immergere il tuo spirito, che è celeste, nei beni terreni, e fa' che stia sempre sopra di loro, schivando l'avidità e l'ambizione.

Ottobre

1. Ama tutti con grande amore e carità; ma non avere amicizia se non con quelli che possono trattare con te di cose virtuose.
2. L'amicizia virtuosa è sempre egualmente onesta, civile e piacevole, nè mai cambia se non in più perfetta e più pura unione di spirito.
3. Quando i giovani fanno tali discorsi da desiderare di non esser sorpresi dai loro genitori, superiori e confessori, mostrano di non trattare di onestà e di coscienza.

4. Guardati bene dal venire ad alcun accordo col cattivo compagno, nè dire: l'ascolterò, senza fare ciò che mi dirà, gli presterò l'orecchio, ma gli negherò il cuore. Fuggilo.
5. Il cuore e le orecchie hanno corrispondenza, fra loro e difficile è l'impedire che la corruzione caduta che sia nell'orecchio, non scenda tosto nel cuore.
6. Custodisci diligentemente le tue orecchie dalle parole disoneste, altrimenti il tuo cuore ne rimarrà infetto.
7. Non ascoltare proposizione veruna offensiva di Dio, dell'onestà e della cristiana educazione: in questo solo caso non è da temere di essere incivile e selvatico.
8. L'infelice che è preso alla rete di affetti disonesti, oh quanto difficilmente può liberarsene!
9. Il regno di Dio è pace; e lo Spirito Santo regna in chi sta in pace.
10. Non essere amico che del vero virtuoso: se il peccato nell' amico è passeggero, la tua amicizia lo corregga; se si ferma e persevera, abbandonalo.
11. L'amico è nemico, allorchè ci vuol con-

durre al peccato, e merita di perdere l'amicizia, quando vuole che l'amico si perda e si danni.

12. Chi teme Dio, avrà anche buoni amici, e l'amicizia vera non è nemica di Dio.

13. Se avrai Gesù Cristo nel cuore, lo avrai in tutte le tue azioni.

14. Se Gesù vivrà nel tuo cuore, vivrà anche in tutti i tuoi portamenti, nei tuoi occhi, nella tua bocca, nelle tue mani, e potrai dire coll'apostolo: *Non son io che vivo, ma vive in me Gesù Cristo.*

15. Pensa a cose buone, e non avrai movimenti cattivi; conversa con persone pudiche, e non sarai agitato dalla concupiscenza.

16. Cercare le conversazioni e fuggirle sono due estremi biasimevoli: fuggirle è disprezzo e non curanza del prossimo; cercarle è da persone oziose e scioperate.

17. Cattive conversazioni son quelle, che si tengono per cattivi fini, e a cui intervengono viziosi, liberi e dissoluti, e conviene allontanarsene come le api si allontanano dai calabroni.

18. I viziosi e gli sviati non si possono pra-

ticare senza rischio e pericolo, specialmente da giovani, la cui virtù è ancor tenera e delicata.

19. A certe conversazioni, che non sono che sollievo dalle occupazioni serie, non bisogna attaccarsi di troppo, ma spendervi solo il tempo destinato alla ricreazione.

20. Nelle conversazioni, che hanno per oggetto la civiltà, schiva del pari la rusticità e la leggerezza.

21. Un giovine, che di frequente si trova con persone virtuose e devote, non può a meno di partecipare delle loro qualità.

22. È un gran vantaggio per bene esercitarsi nella devozione il conversare colle persone devote.

23. La schiettezza, la semplicità, la piacevolezza, la modestia hanno sempre la preferenza presso gli uomini ben nati.

24. Quelli che serbano un contegno affettato e non fanno cosa alcuna se non a misura, incomodano assai chi conversa con loro, e danno prova di presunzione.

25. S. Romualdo e S. Antonio, malgrado la loro austerità, avevano sempre sul

volto e nelle parole l'ilarità, l'allegrezza e la civiltà.

26. Sii sempre allegro, ma nel Signore, e la tua modestia sia nota a tutti gli uomini.

27. La nettezza esteriore rappresenta in qualche modo l' onestà interna.

28. Dio richiede la corporale mondezza in quelli, che si approssimano ai suoi altari, e che hanno il principale incarico della devozione.

29. L' andare tra persone oneste con vestito indecente è un disprezzo di loro : tuttavia guardati bene dalle affettazioni, vanità, singolarità, e leggerezze.

30. Guardati dal lasciarti uscir di bocca veruna parola disonesta, perchè come goccia d' olio sul panno, si dilata nel cuore e lo riempie di pensieri e tentazioni impure.

31. Come il veleno del corpo entra per la bocca, così quello dell'anima entra per la lingua, per gli occhi, per le orecchie, ed è micidiale.

Novembre

1. Vedendo le immagini dei Santi, e considerando la gloria di loro all'altra vita, pensa che se combatterai com' essi sarai insieme con loro coronato di gloria in Paradiso.
2. Quelli che hanno in cuore l' onestà e la castità, hanno sempre sulle labbra parole monde, civili e pudiche.
3. Le cose indecenti e immodeste l' Apostolo ci proibisce perfino di nominarle, assicurandoci che *niuna cosa corrompe tanto i buoni costumi, quanto i cattivi discorsi.*
4. Le parole disoneste dette in modo aperto, artifizioso e sottile sono assai più velenose, e più penetrano nel cuore.
5. Se un imprudente dice parole indecenti, mostragli che le tue orecchie ne restano offese, o volgendoti in altra parte, o usando qualche altro modo, che ti possa suggerire la prudenza.

6. Una delle peggiori qualità, che possa avere uno spirito è l'essere schernitore. Dio odia sommamente un tal vizio.
7. Non v'è cosa che tanto offenda la carità, quanto il disprezzo e il vilipendio del prossimo.
8. Oh quanto dispiacciono a Dio i giudizî temerarî!
9. Tu hai abbastanza che fare per giudicare te stesso, senza prendere a giudicare il tuo prossimo.
10. Giudichiamo continovamente il nostro prossimo, e ci è proibito da Dio: non giudichiamo giammai noi medesimi, e ci è comandato.
11. Vi sono certi cuori acerbi, amari e aspri che inacerbiscono e amareggiano tutto ciò che entra in essi, e giudicano sempre del prossimo con rigore e asprezza. Oh quanto sono infelici! Cadono nel giudizio temerario e nella maldicenza.
12. Certi spiriti arroganti e presuntuosi ammirano sempre se stessi, e riguardano gli altri come piccola cosa e bassa. *Io non sono come gli altri uomini,* dicea lo sciocco fariseo.

13. Alcuni giudicando per passione, giudicano sempre bene delle persone, che amano, e sempre male di quelle, che hanno in odio.
14. L'ambizione e altre debolezze di spirito contribuiscono a produrre sospetti e giudizî temerarî del prossimo.
15. Chi è dominato dalla superbia, dall'invidia e dall'ambizione, non vede cosa che non gli sembri cattiva e biasimevole.
16. Chi malamente soffre d'essere avvisato e corretto, è in uno stato deplorabile, e molto lontano da quello dei Santi.
17. La maldicenza è la vera peste delle conversazioni.
18. Chi levasse la maldicenza dal mondo, leverebbe una gran parte di peccati e d'iniquità.
19. Il maldicente e chi l'ascolta, dice San Bernardo, hanno ambedue il Diavolo addosso: il primo nella lingua, il secondo nell'orecchio.
20. Usa qualche soave maniera, perchè il maldicente rientri in se stesso, e di' qualche cosa in vantaggio della persona offesa dal maldicente.

21. Ricordati che non hai più che un' anima: non hai a morire che una volta: non hai che una vita breve; non vi è che una gloria, e che questa è eterna. In tal guisa abbandonerai molte cose.

22. Lo spirito non abita in un animo simulatore e doppio.

23. La bugìa, la doppiezza e la simulazione sono indizî di un animo debole e vile.

24. Più di qualunque accortezza, è buona e pregevole la semplicità.

25. Il ciarlare sempre senza dar tempo agli altri di parlare, è segno di animo ardito e leggiero.

26. Far troppo il grave e il severo, ricusando di entrare in discorsi familiari, denota o poca confidenza o disprezzo.

27. Non contradire alle opinioni altrui, se non per necessità: e allora fa' uso di grande piacevolezza e destrezza, senza voler violentare lo spirito altrui.

28. Essendo in compagnìa, non parlare in segreto con alcuno, per non dar sospetto di parlar male degli altri.

29. L' essere così austero e salvatico, da prendere nessuna sorta di ricreazione, è certamente un difetto.

30. Bada bene di non affezionarti ad alcun giuoco in modo da farlo divenire oggetto di brama, d'occupazione e d'impegno.

Dicembre

1. Le grandi occasioni di servire Iddio si presentano rare volte, ma le piccole sono frequenti: Iddio costituisce nel molto chi gli è fedele nel poco.
2. Col maneggiar bene le tue occupazioni farai gran profitto dinanzi a Dio, perchè Dio vuole che tu le faccia.
3. L'amor proprio ci fa accusare il prossimo per leggiere mancanze, scusare noi stessi per le grandi.
4. Non desiderare le tentazioni, ma disponi il cuore ad aspettarle coraggiosamente, e a difendertene quando arrivano.
5. Lascia che il mondo gridi contro la tua buona condotta, e sii costante nei tuoi disegni e immutabile nelle tue buone risoluzioni.

6. Nelle tentazioni involontarie non siamo agenti, ma pazienti, e quindi ci acquistano merito. S. Paolo soffrì lungo tempo le tentazioni carnali; e non solo per esse non dispiacque a Dio, ma anzi ne fu glorificato.
7. Nella tentazione fintanto che sarai risoluto di non compiacerti di quelle cose, che ella ti offre, non è possibile che tu offenda Iddio.
8. La tentazione sebbene duri per lungo tempò, non può farci danno, intantochè ci dispiace.
9. Tostochè sentirai in te qualche tentazione, fa' come i fanciulli, che veggono il lupo e corron subito fra le braccia del padre: ricorri a Dio e invoca il suo aiuto.
10. Nel tempo della tentazione non guardar mai ad essa, ma al tuo Signore; perchè se guardi la tentazione, potresti vacillare nel tuo coraggio.
11. La prima cosa che pattuisce il demonio con un'anima, che vuol condurre al peccato, è che essa non riveli la sua colpa.
12. Negli assalti di qualche tentazione gagliarda non ti porre a disputare con

lei; ma rivolto a Gesù Cristo, rinnuovagli la protesta della tua fedeltà.

13. Esaminati almen la sera se abbi nelle tue mani l'anima tua, o se qualche passione, o qualche inquietudine te l'abbia rapita.

14. Rifletti se abbi il cuore in tuo potere oppure ti sia sfuggito di mano, per allacciarsi in qualche affetto d'amore, d'odio, di invidia o di cupidigia.

15. Se hai nel cuore alcuna cosa, che ti disturbi, dilla subito al tuo Confessore o a qualche persona dabbene e troverai un gran conforto.

16. Il demonio, come procura che i cattivi si rallegrino nel loro peccato; così cerca di rattristare i buoni nelle loro buone opere col tedio e colla malinconìa.

17. La tristezza conturba l'anima, la priva di consiglio, di risoluzione, di giudizio ed abbatte le forze.

18. Non v'è al certo cosa più utile dell'orazione, e perciò abbine stima grande e grande amore, e usa ogni diligenza per farla bene.

19. L'orazione ben fatta piace molto agli Angeli, e perciò l'aiutano; dispiace as-

sai al Demonio e perciò la preseguita e la disturba.

20. L' orazione è la porta, onde ci vengono tutte le grazie da Dio: serrata questa d' onde ci verranno le grazie, delle quali abbisognamo ?

21. Un uomo di orazione è capace a tutto.

22. Disimpegnati a quando a quando dalle cure, e prendi un po' di tempo per pensare a Dio e riposarti in esso.

23. Come un amico visita spesso il suo amico; così tu visita sovente Gesù sacramentato, che è il tuo più grande amico, e crescerà a maraviglia l'amor tuo per lui.

24. Non bisogna stancarsi mai d' esercitarsi nel proprio conoscimento, perchè questo è ciò che più importa nel cammino della perfezione.

25. V' è una maniera molto facile ed utile di pregare, ed è l' assuefare l' anima nostra a stare alla presenza di Dio.

26. L' appoggiarsi unicamente ai nostri talenti è di gran danno, perchè ci sottrae l'aiuto di Dio e ci lascia alla nostra insufficenza. È questo il motivo, per cui spesso non riusciamo nei nostri impegni.

27. Vuoi sapere come stai in amore di Dio? Guarda l'amore che hai di patire e di essere umiliato, chè è il segno più sicuro.

28. Tutta la scienza dei Santi si restringeva a due cose: fare e soffrire; e chi meglio ha fatto queste due cose, quegli è divenuto più santo.

29. Nel confessarti palesa prima i peccati più gravi, perchè il demonio non ti tenti di tacerli in fine.

30. Procura di aver sempre Dio presente, e vivi ogni giorno come se fosse l'ultimo di tua vita.

31. Certo non v'è cosa che possa tanto umiliarci dinanzi alla misericordia di Dio, quanto la moltitudine dei suoi benefizî.



